

## CACAO, di J. Amado

Il romanzo di Jorge Amado, CACAO, (cfr. *Materiali*, pag. M4) ben si presta:

- ad approfondire quali potevano essere le condizioni di vita dei protagonisti e i rapporti umani e sociali che intercorrevano tra di loro
- alla riflessione linguistica (soggetto, predicato, forma attiva e passiva dei verbi, modi dei verbi) e alla costruzione di grafi di flusso.

Per quanto riguarda l'approfondimento delle condizioni di vita si riporta, a titolo esemplificativo e in forma sintetica, l'attività relativa ai primi due capitoli:

- *capitolo 1*

- a) ricerca degli argomenti trattati ed evidenziazione sul testo delle informazioni
- b) attività individuale di confronto tra le condizioni di vita dei braccianti e quelle della famiglia del Coronel, come descritte da Amado
- c) comprensione, individuale ("il Coronel possiede della terra. E' un piccolo proprietario terriero? Da che cosa lo capisci?"), della figura del Coronel come grande proprietario terriero e discussione sui termini/categorie sociale "bracciante" e "latifondista", "monocultura"

- *capitolo 2*

- a) Discussione sul significato del contratto di affitto del Sergipano ("Questo contratto è piuttosto anomalo"; "non è un contratto regolare come qui da noi, oggi"; "si parla di affitto e non di assunzione"; "la parola affitto ci fa capire che il bracciante viene considerato un oggetto che quindi non ha diritti nè doveri"; "anche da noi i braccianti hanno solo doveri e pochissimi diritti")
- b) riflessione, su consegna individuale, sui rapporti tra il Sergipano e il Coronel (perchè secondo te il Sergipano non fa presenti al Coronel i suoi diritti e i suoi interessi? Perchè il Coronel poteva permettersi di non dare il lavoro al Sergipano se questi avesse richiesto un contratto regolare?)



Per quanto riguarda la riflessione linguistica, l'iter che si riporta riguarda l'attività nata dalla lettura del capitolo 3 e si è sviluppato secondo le seguenti tappe:

a) costruzione di frasi, ordinate cronologicamente, per descrivere le attività dei braccianti nella piantagione. (attività individuale)  
Alla consegna dell'insegnante di indicare in ordine cronologico le attività dei braccianti (che nella narrazione sono descritte qua e là, inframmezzate da considerazioni, emozioni e ricordi) la classe ha avuto difficoltà a "scrivere frasi chiare e ordinate che permettano di capire la sequenza cronologica delle attività lavorative che si svolgono nelle piantagioni di cacao".

b) riflessione sulla differenza tra "frase" e "titolo" denominante un argomento. (attività di classe)

Le difficoltà riscontrate sono state analizzate distinguendo tra frasi mancanti di verbo reggente ("Spremitura dei cocchi"; "Pestatura dei semi a intervalli di un giorno") ed espressioni tipiche del linguaggio dei grafi ("Raccogliere i cocchi"; "Lasciar fermentare due giorni". Questo è il linguaggio dei grafi di flusso: i verbi sono all'infinito e chi le ha scritte ha individuato semplicemente le azioni compiute.)

c) costruzione dell'elenco di frasi ordinate cronologicamente (attività di classe)

E' stato quindi preparato l'elenco delle frasi che spiegano tutte le operazioni di lavorazione del cacao che avvengono nella piantagione dal momento della raccolta a quello in cui i sacchi di semi vengono portati al mercato.

- 1) I braccianti staccano i cocchi dall'albero con un falcetto fissato ad una lunga pertica
- 2) I braccianti appoggiano i cocchi a terra
- 3) I braccianti mettono i cocchi per terra

d) richiamo delle regole da seguire per la costruzione di un grafo di flusso

Prima di passare alla costruzione del grafo l'insegnante ha chiesto che individualmente ogni alunno ricordasse alcune dei

- 1) In ogni rettangolo va scritta una sola frase, quindi un solo verbo che esprime una sola fase di lavoro
- 2) una volta scelto il soggetto della prima frase del primo rettangolo, questo va mantenuto fino alla fine del grafo
- 3) se la fase di lavoro richiede un controllo, questo va espresso con una domanda scritta dentro a un rombo. Da questo rombo partono due frecce (una punta verso l'alto e una verso il basso) che indicano la possibilità di scelta
- 4) tra un rettangolo e l'altro va posta una freccia il cui significato è: POI
- 5) di fianco ad ogni rettangolo possono essere scritte precisazioni riguardo al COME, DOVE, QUANDO, PERCHÈ di una certa fase di lavoro
- 6) le fasi di lavoro vanno scritte all'interno dei rettangoli seguendo l'ordine cronologico



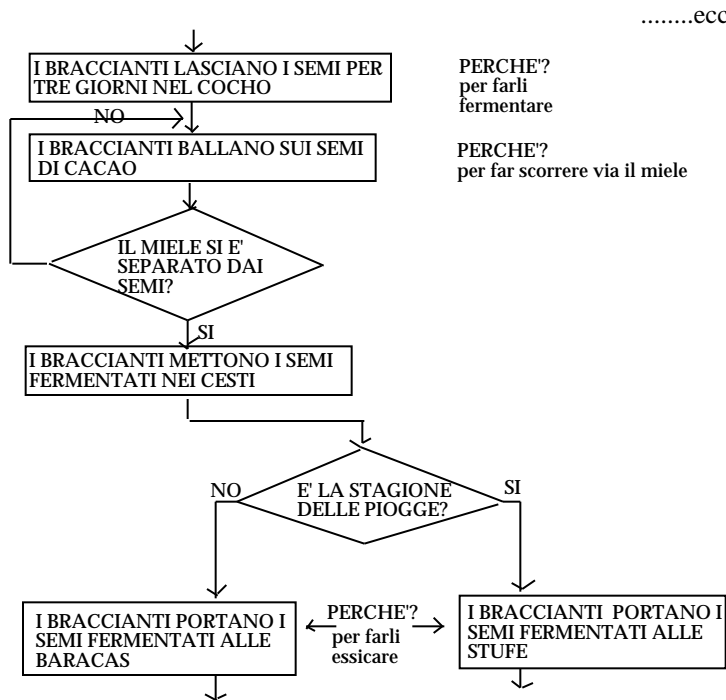
e) costruzione collettiva del grafo e riflessioni (differenza di scopi comunicativi tra testo letterario e algoritmo di azioni, soggetto, forma attiva e passiva dei verbi ...)

Si riportano solamente parti del grafo, rappresentative della sua costruzione formale (uso delle frecce, dei rettangoli e dei rombi) e delle regole fondamentali di un algoritmo (sequenzialità di azioni effettuate dallo stesso soggetto, mantenimento di modi e tempi dei verbi, ...)

**LE ATTIVITÀ LAVORATIVE NECESSARIE PER LO SVOLGIMENTO CORRETTO DEL LAVORO NELLE ROÇAS, DALLA RACCOLTA AI SACCHI DI SEMI**



COME?  
usando un falchetto fissato ad una lunga pertica



La riflessione linguistica che è seguita, ha avuto avvio da un'attività individuale nella quale veniva richiesto agli alunni di:

- sottolineare in ogni riquadro o rombo i verbi
- sottolineare i soggetti presenti nei rettangoli e verificare se il soggetto era sempre lo stesso o cambiava
- sottolineare i soggetti nei rombi e scriverli

avere, venire) bisogna ricordarsi che non basta sottolineare l'AUSILIARE, ma tutto il tempo del verbo. Bisogna stare attenti ai verbi composti!

2) Per quanto riguarda i soggetti, nei riquadri compare sempre "I BRACCIANTI", quindi la regola è rispettata; invece nei rombi ci sono altri soggetti: il miele, la stagione delle piogge, otto giorni.

Claudio dice che non poteva essere altrimenti, perchè nei rombi sono rappresentate le domande che i braccianti si fanno

Alla domanda se poteva essere usato nei rettangoli un soggetto differente, ma sempre raccontando correttamente le fasi del lavoro, la classe è giunta a scoprire la differenza tra forma attiva e forma passiva dei verbi.

Secondo me per un primo pezzo si può cambiare il soggetto. Per esempio: "i cocchi maturi vengono staccati dall'albero dai contadini".

f) costruzione di un secondo grafo con i verbi alla forma passiva.

L'utilizzo dei verbi in forma passiva, che consente di cambiare il soggetto grammaticale ma di mantenere quello logico (complemento d'agente: i braccianti), ha dato avvio ad una accurata riflessione sulle forme verbali.